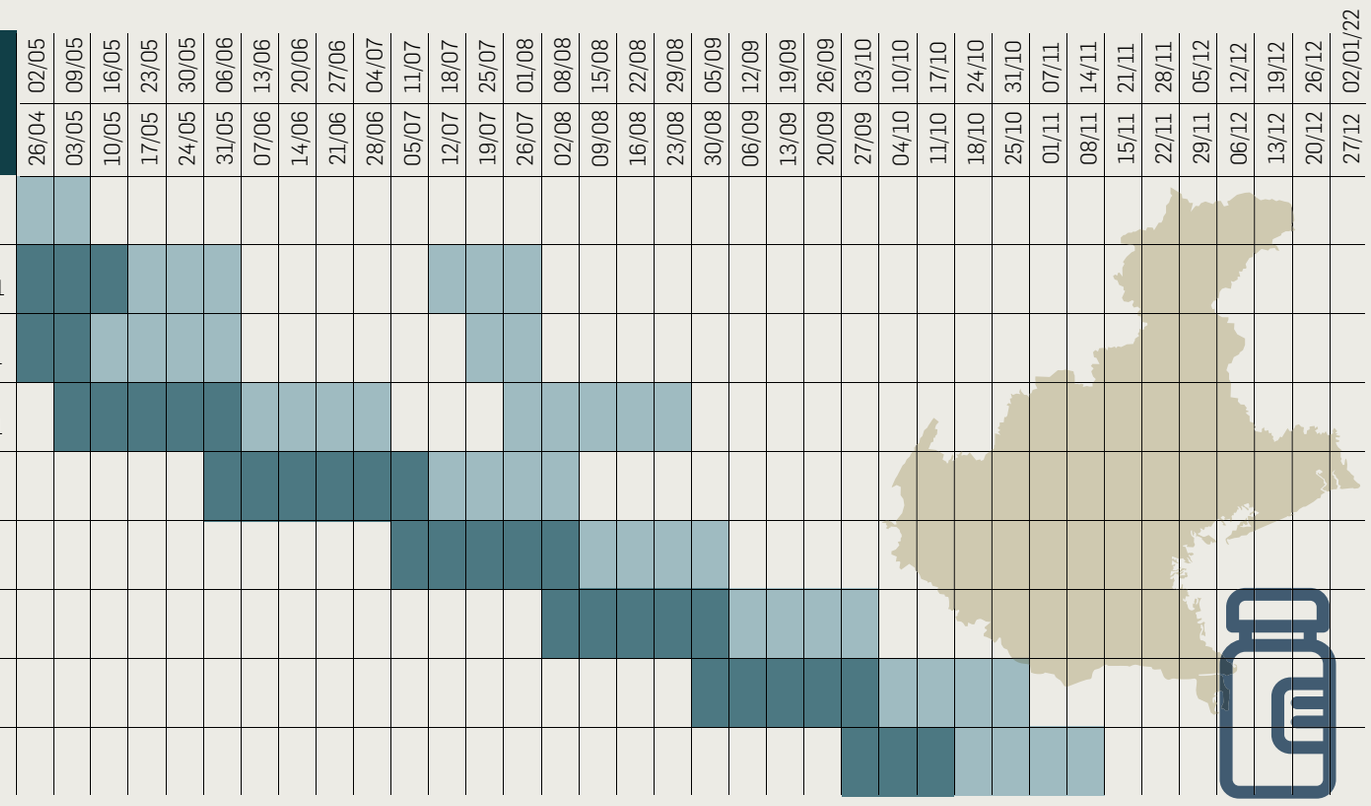
# La lotta al Covid a Nordest

## Il piano vaccinale in Veneto

| COORTI | Numerosità coorte | Tipo vaccino | INIZIO | FINE 1° DOSE | FINE 2° DOSE |
|---|---|---|---|---|---|
| ≥ 80 | 285.558 | Pfizer, Astra Zeneca, Moderna | CONCLUSA | CONCLUSA | 09/05/21 |
| FRAGILI e Accompagnatori | 448.442 | Pfizer, Astra Zeneca, Moderna | IN CORSO | 16/05/21 | 06/06/2021; 12/07- 01/08/21 |
| 79-70 | 432.386 | Pfizer, Astra Zeneca, Moderna | IN CORSO | 09/05/21 | 06/06/2021; 19/07-01/08/21 |
| 69-60 | 558.464 | Pfizer, Astra Zeneca, Moderna | 03/05/21 | 06/06/21 | 04/07/2021; 26/07-29/08/21 |
| 59-50 | 756.076 | Pfizer Moderna | 31/05/21 | 11/07/21 | 08/08/21 |
| 49-40 | 664.796 | Pfizer Moderna | 05/07/21 | 08/08/21 | 05/09/21 |
| 39-30 | 502.267 | Pfizer Moderna | 02/08/21 | 05/09/21 | 03/10/21 |
| 29-20 | 458.484 | Pfizer Moderna | 30/08/21 | 03/10/21 | 31/10/21 |
| 19-16 | 185.539 | Pfizer Moderna | 27/09/21 | 17/10/21 | 14/11/21 |




le caselle con i colori più chiari sono per i richiami

L'Ego-Hub

# Ecco quando saremo vaccinati

▶Sessantenni a maggio, cinquantenni a giugno: fatto il calendario delle inoculazioni (dosi permettendo). Under 20 a fine settembre

▶Disabili e "fragili", la direttiva Figliuolo interpretata dal Veneto: immunizzati conviventi e caregiver solo se over70, gli altri in coda

### LA PROGRAMMAZIONE

VENEZIA "Se" arriveranno i vaccini, "se" non ci saranno interruzioni nelle forniture, "se" le previsioni saranno confermate: fatte queste premesse, i liceali che si apprestano a sostenere la maturità possono già segnarsi la data nel diario: prima l'esame, poi la vacanza, poi l'Università. E, in mezzo, una bella puntura al braccio sinistro per liberarsi dall'incubo del Covid. I giovani dai 19 ai 16 anni saranno gli ultimi a essere vaccinati, ma in Veneto hanno già una data indicativa da tenere libera per l'inoculazione del siero: dal 27 settembre al 17 ottobre la prima dose con il ciclo completato entro il 14 novembre. Le date sono contenute nel "tabellone a colori" chiesto dal governatore Luca Zaia e presentato ieri all'Unità di crisi della Protezione civile a Marghera. La nota critica è rappresentata dalle categorie fragili: la convinzione, dopo quanto affermato in tutti questi giorni ai punti stampa di Zaia e dell'assessore Manuela Lanzarin, era che conviventi e accompagnatori (caregivers) di disabili e soggetti vulnerabili avessero diritto al vaccino. Non è così. O meglio: ne hanno diritto in base alle priorità stabilite dal generale Francesco Paolo Figliuolo e dalla dottoressa Francesca Russo della Prevenzione del Veneto, ma a Palazzo Balbi la decisione è stata di dare la precedenza ai vecchi. In Veneto i conviventi e gli accompagnatori con meno di 70 anni devono cioè mettersi in coda.

### IL CRONOPROGRAMMA

Come mostra la tabella pubblicata qui sopra, la Regione ha previsto i periodi di vaccinazione per ogni fascia di età. Sono date indicative e prudenziali, ha sottolineato l'ingegner Paolo Fattori, il dirigente regionale che su incarico di Zaia si è occupato della programmazione, perché, appunto, dipende dalle forniture. E qui va detto che il primo trimestre 2021 per il Veneto si è chiuso con -10,62 delle consegne, mentre aprile, essendo per ora saltati i sieri J&J e CureVac, è a -51%. «Non sono neanche date che danno diritto alla prenotazione», ha puntualizzato l'assessore Lanzarin. Ritenuti conclusi gli over 80 (chi non ha aderito può comunque prenotare quando vuole) e in corso fragili/accompagnatori e over 70, il Veneto comincerà a vaccinare i sessantenni dal 3 maggio, i cinquantenni dal 31 maggio, i quarantenni dal 5 luglio, i trentenni dal 2 agosto, i ventenni dal 28 agosto, i giovani 16-19 anni dal 27 settembre. Data presunta di fine profilassi dopo San Martino, il 14 novembre. Le limitazioni imposte a Jonhson & Johnson - non considerato nel piano vaccinale - riducono comunque fortemente la campagna di profilassi, soprattutto sul fronte delle farmacie. «Non è un piano sulla potenzialità della macchina vaccinale, ma sulla disponibilità di vaccini», ha detto Fattori. Ergo: potrebbe anche esserci una accelerazione.

**LA CAMPAGNA PER LA PROFILASSI DESTINATA A FINIRE A METÀ NOVEMBRE «TUTTO DIPENDE DALLE FORNITURE»**

### LA POLEMICA

E veniamo ai disabili e ai fragili. Con ordinanza numero 6/2021, il commissario Figliuolo, in linea con il Piano nazionale del ministero della Salute approvato con decreto del 12 marzo 2021, ha disposto che la vaccinazione deve rispettare il seguente ordine di priorità: 1) persone di età superiore agli 80 anni; 2) persone con elevata fragilità e, ove previsto dalle specifiche indicazioni contenute alla categoria 1, tabella 1 e 2 delle raccomandazioni ad interim, dei familiari conviventi, caregiver, genitori/tutori/affidatari; 3) persone di età compresa tra i 70 e i 79 anni; 4) a seguire, di quelle di età compresa tra i 60 e i 69 anni ed a seguire tutte le altre. Occhio: non tutti i familiari conviventi, caregiver eccetera rientrano nella priorità di vaccinazione, ma solo quelli legati a soggetti fragili e/o disabili con determinate patologie o condizioni. Tradotto: non esiste che una persona col colesterolo alto sostenga di avere diritto al vaccino e con lui i propri conviventi. Ma un caregiver, se rientra nelle previste tabelle, sì.

Il punto è: il convivente, familiare o accompagnatore di una persona fragile o disabile ha diritto alla vaccinazione prima o dopo un settantenne "sano"? Ossia: perché la prenotazione e la vaccinazione dei conviventi e caregiver in tante Ulss del Veneto non è iniziata e possono invece prenotarsi e vaccinarsi persone di età tra i 70 e i 79 anni?

La domanda posta a Zaia ieri durante la conferenza stampa a Marghera ha prodotto nel pomeriggio la seguente risposta diffusa dall'ufficio stampa di Palazzo Balbi. Testuale: "Il Servizio sanitario regionale sta seguendo e applicando le disposizioni dell'ordinanza del generale Figliuolo sulle vaccinazioni, che prevede il seguente ordine di priorità: persone di età superiore agli 80 anni, persone con elevata fragilità (estremamente vulnerabili e disabili), persone di età compresa tra 70 e 79 anni". E già qui si nota una omissione: il generale Figliuolo, alla categoria fragili, ha aggiunto "i familiari conviventi, caregiver, genitori/tutori/affidatari". La Regione del Veneto non ne fa cenno.

Scrive la Regione: "Tali soggetti (cioè over 80, fragili, disabili e over 70, ndr) hanno un rischio particolarmente elevato di sviluppare forme gravi o letali di Covid-19. Pertanto in questo momento la campagna di vaccinazione ha l'obiettivo prioritario di mettere in protezione queste categorie, tenendo tuttavia sempre conto dell'effettiva disponibilità di vaccini". E i caregiver? "I familiari conviventi e i caregiver di alcuni soggetti estremamente vulnerabili e dei soggetti disabili, coerentemente con l'ordinanza del Gen. Figliuolo, sono compresi nelle categorie da vaccinare in questa fase: allo stato attuale, vengono vaccinati contestualmente alla persona vulnerabile o disabile se hanno un età maggiore di 70 anni. Diversamente, sono comunque presi in carico e saranno invitati dalla propria Azienda Ulss nel più breve tempo possibile in base agli arrivi delle dosi di vaccino". Tradotto: se i familiari e gli accompagnatori dei fragili sono over 70 vengono vaccinati, sennò aspettano. Non è esattamente quello che ha stabilito Figliuolo, ma il Veneto ha deciso così.

**Alda Vanzan**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il rapporto

### Alto Adige e Veneto hanno arginato meglio l'epidemia

**Sono state flagellate da Covid-19 nella prima ondata, eppure Bolzano e Veneto «non soltanto hanno saputo arginare in maniera efficace lo tsunami che si sono trovate ad affrontare, ma hanno anzi risposto relativamente meglio rispetto a regioni meno colpite dall'infezione». Lo evidenzia l'analisi dell'Istituto di management della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, che prende in esame alcuni interventi. Cone quelli per tumore alla mammella: calano in media del 14% nel 2020, rispetto al 2019, ma Bolzano registra un incremento (+7%). Diminuiti ovunque gli interventi di angioplastica (-16.7%), ma Veneto e Friuli Venezia Giulia contengono il calo a poco più del 10%.**

# Bolzano sperimenta il Corona-Pass: così si entrerà nei locali

### L'OPERAZIONE

VENEZIA La "green card" voluta dall'Unione Europea in Alto Adige è già una realtà. Dal 26 aprile le riaperture in provincia di Bolzano saranno regolate dal Corona-Pass: a fronte di vaccinazione completa, immunizzazione naturale o tampone negativo, verrà rilasciato un certificato dotato di codice Qr, che permetterà l'accesso anche all'interno di bar e ristoranti. «Speriamo di riuscire a convincere il Governo che questa misura è in linea con l'indirizzo della prudenza», ha detto il presidente Arno Kompatscher, consapevole che la deroga all'obbligo di consumazione nei plateatici corra il rischio di essere impugnata.

### LE DUE CAMPAGNE

Il territorio provinciale conta circa 530.000 abitanti. «Finora abbiamo somministrato la prima dose di vaccino a 120.000 persone ed entro quattro settimane ce ne verranno fornite altre 90.000, anche se stiamo trattando con il generale Francesco Paolo Figliuolo per averne di più», ha spiegato Thomas Widmann, assessore alla Salute. In attesa di completare la campagna vaccinale, Bolzano ha promosso uno screening di massa, aperto a residenti e ospiti. «Da lunedì saranno attive 80 stazioni di testing in 69 Comuni, ognuna capace di effettuare 100 tamponi all'ora: vogliamo far vedere al mondo che è possibile fare vacanze sicure in Alto Adige», ha sottolineato Arnold Schuler, assessore al Turismo.

Attualmente l'area ha un indice di contagio Rt pari a 0,87 e un'incidenza sotto i 75 casi ogni centomila abitanti. «Il barometro è abbastanza stabile, ma dalla Sardegna al Giappone vediamo quanto delicata sia la fase della ripartenza», ha osservato Florian Zerzer, direttore generale dell'azienda sanitaria provinciale. «Dobbiamo gestire in sicurezza l'ultimo miglio fino al termine della pandemia», ha aggiunto Stephan Ortner, direttore del centro Eurac Research.

PRESIDENTE Arno Kompatscher

**DA LUNEDÌ CARTA VERDE E TAMPONI DI MASSA KOMPATSCHER: «MISURE DI PRUDENZA, SPERIAMO DI EVITARE L'IMPUGNAZIONE»**

### LA CERTIFICAZIONE

Ecco allora la sperimentazione del CoronaPass, prima attuazione in Italia della "carta verde" immaginata dall'Ue, dopo che già la Provincia autonoma aveva permesso l'uscita dai confini comunali e la scuola in presenza al 75%, nelle settimane in fascia arancione. La certificazione verrà rilasciata con un'attestazione di vaccinazione o di guarigione (valida 6 mesi), oppure con il referto del tampone (valido 72 ore). Scansionando il codice Qr, appariranno il nome della persona e una spunta verde, che ne ammetterà l'ingresso nel locale.

**Angela Pederiva**

© RIPRODUZIONE RISERVATA